

DISABILITA', "LE BAMBINE FIGLIE DI UN DIO MOLTO MINORE"

La Giornata della Disabilità. Plan International tiene la sua 2° Conferenza Mondiale sulla Disabilità Inclusiva dal 6 all'8 dicembre MILANO – "I bambini dovrebbero essere tutti uguali, ma ci sono bambini che lo sono di più e altri di meno", si legge in una nota diffusa da Plan International, in occasione della Giornata mondiale della disabilità. Sono oltre 150 milioni i minori che convivono con un handicap e sono i più vulnerabili ed esclusi nelle loro comunità, soggetti a discriminazione e violenze e più sono poveri e più saranno soggetti all'estrema povertà. Per le bambine disabili la situazione peggiora: "subiscono molte forme di discriminazione, si trovano a fronteggiare ogni giorno un più alto livello di esclusione e ingiustizia, in quanto racchiudono in se stesse due problematiche: la disabilità e il genere", si legge ancora nel documento.

Gloria con ritardo mentale, violentata e incinta. La conseguenza diretta è che per le bambine con handicap è ancora più difficile andare a scuola, ottenere assistenza sanitaria e trovare lavoro, sono considerate un membro non produttivo della famiglia che nessuno vuole. "Mentre ero da sola in casa fui afferrata alle spalle e uno straccio sugli occhi mi impediva di vedere; fui buttata sul pavimento e violentata", racconta Gloria, una ragazzina che appartiene alla comunità emarginata di indigeni Miskito, in aree remote nel Nicaragua. Ha 17 anni ed è nata con un ritardo mentale. Orfana, è finita in mano a vari parenti e un giorno, lasciata sola a casa, è stata violentata con il risultato che è rimasta incinta.

La conferenza di Kathmandu. E Gloria è solo una delle tante ragazzine che danno un significato profondo alla Giornata Mondiale della Disabilità. Inoltre, dal 6 all'8 dicembre Plan International terrà la sua seconda Conferenza Mondiale sulla Disabilità Inclusiva #IncludeUs!2016 a Kathmandu in Nepal, per sottolineare il suo impegno per l'uguaglianza di genere, i diritti delle bambine e un'educazione inclusiva. Al convegno ci sarà un intervento di Catalina Devandas, Relatore Speciale delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone Disabili, parteciperanno rappresentanti delle varie Organizzazioni di disabili ed esperti del settore da tutto il mondo.

Sono 65 milioni i bambini disabili senza istruzione. "L'istruzione è un diritto fondamentale per tutti i bambini senza discriminazione o esclusione" – sottolinea Tiziana Fattori, direttrice di Plan International Italia – "ogni bambina e bambino deve poter completare un'educazione scolastica di qualità che vada fino almeno all'istruzione secondaria, formale o non formale che sia". Attualmente sono 65 milioni i bambini disabili che non hanno accesso a un'istruzione primaria o secondaria, in parte l'esclusione è dovuta alla mancanza di infrastrutture scolastiche per disabili e in parte all'incomprensione degli operatori sanitari e della stessa comunità non immune a pregiudizi nei loro confronti. E l'istruzione genera benefit quali: più sicurezza in se stessi, lavori migliori, sicurezza economica e sociale, possibilità di partecipare attivamente nel proprio contesto sociale.

Il lavoro di Plan International in 40 Paesi. "Non a caso l'attenzione crescente verso una disabilità inclusiva è ben evidente negli Obiettivi Sostenibili (SDGs), per cui nessun obiettivo globale può essere raggiunto se non soddisfa ogni singolo" – aggiunge Tiziana Fattori – "E per raggiungere questi obiettivi i programmi di assistenza alla prima infanzia e di istruzione inclusive sono la priorità per creare le fondamenta per un'inclusione permanente dei bambini disabili nel settore educativo e nella società". Negli ultimi 5 anni Plan International ha supportato programmi per un'educazione inclusiva in 40 Paesi in via di Sviluppo, dando accesso a un'istruzione primaria e secondaria per bambini e giovani disabili, fornendo servizi di fisioterapia specializzata e di riabilitazione e facendo training per dare loro opportunità lavorative.